

A 10 ANNI DAL SUO LANCIO LA BENNA FRANTOIO DELLA MB CONTINUA A RIVOLUZIONARE I CANTIERI. È SUCCESSO A FORLÌ DURANTE I LAVORI DI ALLARGAMENTO DELLA CIRCONVALLAZIONE NORD EST. MERITO DELLE ECONOMIE CHE L'ATTREZZATURA DI BREGANZE PERMETTE

Stupisce

DI MATTHIEU COLOMBO



Sono anni che seguiamo la benna frantoio di Breganze in cantiere. Possiamo dire di averla vista in almeno una dozzina di applicazioni differenti a cui vanno aggiunte le altrettante raccontate dagli stessi utilizzatori. Nonostante questo e nonostante la MB sia ormai conosciuta nei cinque continenti, la rivoluzionaria benna stupisce ancora anche a pochi chilometri dagli stabilimenti produttivi. È capitato a Forlì dove l'impresa MMP di Galeata, parte della consortile forlivese Transcoop, ha acquistato quella che forse è la prima benna dell'intera provincia destando la **curiosità di colleghi e concorrenti**. In realtà i titolari della MMP, i fratelli Mirko e Moreno Porcellini, meditavano l'ac-

quisto da tempo per evitare di noleggiare saltuariamente frantoi mobili. A dare il giusto stimolo è stato l'evidente contenimento dei costi vivi possibili grazie alla BF 90.3 nel cantiere per l'allargamento della Strada Statale 9 da Faenza a Forlì e in particolare all'altezza della circonvallazione forlivese Nord Est. "È proprio per le economie possibili grazie alla benna - ci ha spiegato Mirko - che **abbiamo ottenuto il lavoro**. La utilizziamo per frantumare il materiale inerte portato in cantiere per elevare la quota del terreno a livello stabilizzato (circa 6 metri) che è di composizione molto differente: si tratta di una sabbia spessa di tufo mista a pietre calcaree e parti di pietra serena di volumetrie non in linea con il capitolato dell'Anas". ■

DEMOLIZIONE & RICICLAGGIO

ANCORA



LA SCELTA DELLA MMP

Presentata in anteprima mondiale all'Intermat 2009 di Parigi, la rinnovata benna frantoio BF90.3 è più compatta della precedente versione e vanta **nuove geometrie** studiate per mantenere il peso dell'attrezzatura più vicino al baricentro dell'escavatore. La "90" si può definire la macchina medio-alta della gamma composta da quattro modelli: BF 60.1, BF 70.2, la nuova 90 e la BF 120.4. La scelta tra queste quattro benne è funzionale alla classe degli escavatori che si intende utilizzare per alimentare l'attrezzatura idraulica. Per lavorare con l'Hitachi Zaxis 350-3 LCN visto in cantiere, la MMP avrebbe per esempio potuto acquistare anche una benna modello BF 120.4 ma ha preferito la BF 90.3 "new" per poterla montare anche su un escavatore con braccio posizionale O&K RH 6.5 da 247 quintali che si può trasportare su strada in sagoma.

Fatta per lavorare duro

Le mascelle sono realizzate con una lega speciale, chiamata ghisa al manganese, che vanta resistenze meccaniche molto elevate. Inoltre, il disegno simmetrico delle mascelle permette di invertire il senso di montaggio nella loro sede o la loro posizione all'interno della bocca.



DEMOLIZIONE & RICICLAGGIO

UNA BOCCA DA 90

La nuova BF90.3 ha una geometria di bocca e mascelle ottimizzata per massimizzare la produttività. In particolare, la larghezza della bocca della benna è sempre di 900 millimetri ma l'altezza è aumentata a 510 contro i 460 della versione precedente.

Inserendo da uno a cinque spessori e regolando la "molla" di sostegno della mascella mobile in appena



dieci minuti si può variare la pezzatura del materiale in uscita da 20 a 120 mm.

PRESTAZIONI DELLA BF 90.3 NEW

Costruttore	MB
Peso operativo minimo escavatore	200 q.li
Capacità	0,80 m ³
Dimensioni bocca in ingresso	900 x 510 mm
Larghezza	1.350 mm
Lunghezza benna	2.150 mm
Altezza (attacco escluso)	1.435 mm
Pezzatura regolabile in uscita	15/120 mm
Produzione oraria*	18/40 m ³
Peso	3.500 kg

* varia in base al tipo di materiale lavorato

Tutta la gamma MB on line: www.mbcruiser.com

DEFERIZZATORE A RICHIESTA

MB fornisce anche a richiesta un magnete con relativo supporto per benna e kit d'installazione; questo allestimento permette all'operatore di separare i materiali ferrosi dal materiale frantumato senza dover scendere mai dalla cabina. La MMP sta valutando anche l'acquisto di questo accessorio.





“ La prima benna frantoio l'abbiamo vista al lavoro due anni fa. Da allora non ho smesso di pensarci come soluzione alle nostre esigenze di frantumazione che ci portavano a noleggiare un frantoio mobile su cingoli di tanto in tanto. Il cantiere per l'allargamento della carreggiata della tangenziale Nord Est di Forlì è stato decisivo: io avevo ben in mente le prestazioni della benna e vedendo il materiale da lavorare ho intuito da subito che la benna frantoio avrebbe potuto fare guadagnare tempo e denaro sia alla MMP sia all'Ati Crono che dirige i lavori, quindi ottenere un materiale con una composizione migliore per essere compatato. In sostanza utilizziamo la BF 90.3 per ridurre la pezzatura media del materiale inerte portato in cantiere (tufo, misto a pietre calcaree e pietra serena) per elevare la quota del terreno a livello stabilizzato (di circa 6 metri). Senza benna frantoio avremmo dovuto rimuovere le pietre di volumetria non congrua una ad una, quindi conferirle in discarica; perdendo tempo e denaro. È proprio per le economie possibili grazie alla benna - ha spiegato Mirko - che abbiamo ottenuto il lavoro. ”

“ Lavoro per MB da oltre due anni e devo dire che l'attenzione rivolta dalle imprese alla nostra gamma di prodotti è sempre crescente. In particolare, sono apprezzati i quattro modelli di benna frantoio perché danno un valore aggiunto sia in termini di versatilità operativa e sia di contenimento costi. A quasi dieci anni dal lancio della gamma BF capita ancora di trovare degli imprenditori italiani che non conoscono il prodotto o che non hanno mai valutato seriamente l'acquisto; per questo ancora oggi puntiamo sempre a dimostrare con prove pratiche di lavoro i vantaggi che una benna può dare in cantiere. ”

Marco Zanandrea

Area manager
MB per Triveneto,
Umbria, Marche,
Abruzzo e Romagna

Moreno Porcellini

Socio della MMP

Mirko Porcellini

Socio della MMP

